



LIDO Sale la preoccupazione tra i dipendenti dello Stella Maris dopo l'incontro con la Codess

Stella Maris, 30 posti a rischio

► I sindacati: «La dirigenza Codess ci ha comunicato un piano di esuberi»

► Al termine di un incontro è stato detto che è coinvolto anche l'appalto delle cucine

LIDO

Trenta licenziamenti sui circa 120 dipendenti. Un taglio annunciato che, se confermato, sarebbe pari al 25 per cento dell'intera pianta organica. E' quanto rischia di abbattersi sulla casa di riposo "Stella Maris" degli Alberoni.

A meno di quattro mesi dalla partenza dei Padri Camilliani con il subentro della cooperativa sociale Codess nella gestione della casa di riposo, scoppia la prima grana. Dopo il cambio della guardia, ai primi di agosto, l'istituto di cura è stato smembrato in due parti: l'ospedale Irccs San Camillo è passato a Villa Salus, la casa di riposo, invece, sotto la guida di Codess. Con due gestioni differenti e indipendenti tra loro. In precedenza l'ordine camilliano, rimasto in isola per novantuno anni, aveva la proprietà, e la gestione diretta, di entrambe le strutture ospedaliere e casa di riposo. A maggior rischio, ora, c'è il personale a scavalco, che nella lunga e tormentata trattativa, è passato sotto

Codess. Venerdì, a Padova, la doccia fredda rivelata dai sindacati.

L'INCONTRO

«A fine dell'incontro - scrivono in un comunicato congiunto Cgil, Cisl e Uil - la dirigenza Codess, ci ha informato che la prossima settimana ci verrà comunicato l'esuberato di 30 unità sempre al Lido ed in concomitanza alla gestione della casa di riposo. Si tratta soprattutto di personale a scavalco tra il San Camillo e lo Stella Maris (manutentori, operai) personale per il quale era stato preso formale impegno che avrebbe trovato collocazione e sul quale il sindacato aveva sottolineato l'importanza». In pratica quelle figure profes-

sionali che si occupano del mantenimento dei servizi comuni alle due strutture (ad esempio il centralino e il mantenimento delle parti comuni) oggi sarebbero a rischio. E non è finita qui.

PROSPETTIVA

«Se tutto ciò non bastasse - proseguono le organizzazioni sindacali - è già stato comunicato dalla nuova gestione anche la disdetta all'attuale ditta che gestisce le cucine con la conseguenza che ci saranno ulteriori esuberi. Ci è stato infine confermato che, con lo scorporo delle attività (pulizie) il personale che attualmente presta servizio al Carlo Steeb passerà alle dipendenze di una nuova cooperativa e non avrà più applicato il contratto nazionale della sanità privata Aris ma quello cooperativistico». I sindacati sono partiti all'attacco e non accetteranno il nuovo piano. I licenziamenti non saranno, comunque vadano le cose, immediati. Si dovrà osservare la normativa nazionale. E dalla comunicazione formale dall'avvio dell'iter dovrà essere convocato un tavolo di confron-

to con i sindacati. «Una azienda che ben difficilmente si può definire cooperativa - attaccano ancora Cgil Cisl e Uil - qui di sociale non c'è nulla. Questo comportamento ricorda più le ristrutturazioni aziendali ed i licenziamenti per ripianare i bilanci. Su questa strada troverà il sindacato fermo e determinato a non far passare questa linea a richiedere a tutti di mantenere gli impegni presi». Anche il presidente della Municipalità del Lido e Pellestrina, Danny Carella, si dichiara sconcertato ed è pronto a scendere in piazza a fianco di lavoratori e sindacati. «Non ne sapevo nulla - commenta - rimango sconcertato e profondamente deluso se queste intenzioni saranno confermate. Da lunedì mattina mi metterò in contatto con le parti sociali per capirne di più e studiare le azioni da mettere in atto. Tutti i posti di lavoro devono essere conservati come ci era stato promesso. Il numero di 30 esuberi è, peraltro, elevatissimo e assolutamente da evitare con ogni modo possibile».

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE CARELLA:
«DA DOMANI MATTINA
MI METTERÒ IN CONTATTO
CON LE PARTI SOCIALI
PER STUDIARE LE AZIONI
DA REALIZZARE»**